

**ORDINE DEL GIORNO  
N. 544**

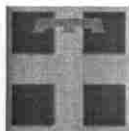
**RICOLLOCAZIONE DEL CASELLO  
DELL'AUTOSTRADA TORINO -  
PINEROLO, DALLA SUA ATTUALE  
POSIZIONE NEL COMUNE DI  
BEINASCO A NUOVA POSIZIONE  
PRESSO LO SVINCOLO DI NONE**

*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO,  
BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO  
DOMENICO*

*Protocollo CR n. 40419*

*Presentato in data 16/11/2015*



*Handwritten signature*

*CL 02-18-02/547/2013/8*

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO N. 544**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula  
trattazione in Commissione



**OGGETTO:** *Ricollocazione del casello dell'autostrada Torino-Pinerolo, dalla sua attuale posizione nel comune di Beinasco a nuova posizione presso lo svincolo di None.*

**Preso atto che**

• I Consigli Comunali di Orbassano (D.C. n.84 del 16/12/2013), Rivalta T.se (D.C. n.16 del 27/02/2014), Piosasco (D.C. n.4 del 11/04/2014) e Volvera (D.C. N. 47 del 28-07-2014) hanno approvato una Mozione riguardante il "Casello di Beinasco per l'entrata/uscita autostradale da e per Pinerolo", contestandone l'impatto gravoso sulla viabilità locale all'interno dei reciproci centri abitati.

**Premesso che**

- Il casello, a causa della sua posizione a ridosso della prima cintura dell'area metropolitana, induce tutto il traffico pendolare ad anticipare l'uscita dall'autostrada a Gerbole di Volvera o Candiolo (verso Torino) o a posticiparne l'entrata nel senso opposto. Il traffico è quindi convogliato sugli assi viari della S.P. 589 e della S.S. 23, causando nel primo caso un pesante impatto sulla viabilità e sull'inquinamento atmosferico e acustico per gli abitati di Beinasco, Rivalta e in minore misura di Orbassano. Altrettanti disagi coinvolgono gli abitati di Zucche di Volvera e di Gerbole di Volvera;
- L'accessibilità del polo ospedaliero del San Luigi di Orbassano da parte dei mezzi di soccorso è resa critica nei periodi di traffico di punta, essendo la

bretella che lo collega all'uscita "Interporto SITO" della tangenziale di Torino e alla S.P. 589 utilizzata dagli automobilisti per bypassare il casello di Beinasco che conduce il traffico della To-Pinerolo verso la tangenziale stessa;

### **Considerato che**

- L'attestamento della barriera con pedaggio così prossimo alla città non produce alcun introito da parte degli abitanti della prima cintura, dal momento che essi sono più prossimi all'abitato di Torino e all'accesso diretto alla tangenziale (senza pedaggio), che a una qualsiasi entrata della Torino-Pinerolo stessa.
- Sempre a causa della prossimità del casello all'area urbana, gli utenti che provengono da distanze superiori sono invitati a imboccare le uscite precedenti e percorrere un tratto ridotto di strada urbana;
- Il progressivo aumento delle tariffe ha accentuato il fenomeno dell'elusione del pedaggio;
- Una ricollocazione del casello più prossima al "baricentro" dell'asse autostradale, ad esempio nei pressi di None, cambierebbe di poco i flussi di traffico già fruitori del casello, permettendo agli abitanti della prima cintura di alleggerire il traffico urbano periferico.

### ***Il Consiglio regionale impegna la Giunta***

Affinché la Regione Piemonte:

- operi secondo le sue competenze e promuova presso gli enti preposti, in occasione della prossima messa a bando della concessione autostradale, l'inclusione tra gli obblighi del concessionario della ricollocazione del casello nei pressi dell'uscita autostradale di None o comunque in posizione più arretrata rispetto all'attuale, senza oneri per gli enti pubblici;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

- siano richieste misure di contenimento degli aumenti del pedaggio in occasione della prossima assegnazione della concessione autostradale e in particolare che siano rispondenti alle maggiorazioni di costo dell'infrastruttura effettivamente sostenute dal gestore.

*PRIMO FIRMATARIO Federico Valetti*

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2018)